

Verona scatenato: anche la Juve cade al Bentegodi Con una rete per tempo verso la Coppa Italia

Spareggi: ora tutti guardano la Cremonese



La sfida degli spareggi per accedere alla serie A vede il Catania favorito dopo la vittoria contro il Como (Mercoledì) lo scontro tra i lanzi e la Cremonese potrebbe eliminare, se perdenti, gli uomini di Burgnich dal minitorneo. Sabato ultimo incontro tra la squadra di Mondino e gli elmi di Di Maria (nella foto). Se due squadre concluderanno a pari punti la partita decisiva per la promozione in A si svolgerà il 29 giugno all'Olimpico. Se tutte e tre termineranno in parità, ricomincerà il minitorneo, con incontri stabiliti il 29 giugno, il 2 e il 6 luglio. In caso di ulteriori parità sarà il sorteggio ad indicare la società da promuovere in serie A.

Oggi la nuova Ferrari Quando il debutto?



MILANO — Si chiama «156 C3», ma per le folle di appassionati è il nuovo gioiello della Ferrari, che dovrebbe disputare la seconda parte del mondiale di formula uno. Questa mattina verrà presentata a Maranello l'ultima nata della casa modenese e si sa poco è più leggera dell'attuale «C2», con un ridisegnato telaio in fibre di carbonio e con alcune modifiche, non di rilievo, al motore sei cilindri turbo. E il debutto? Nulla di definito. Da domani verrà provata sul circuito di Silverstone, dove il 16 luglio si correrà il GP d'Inghilterra. NELLA FOTO René Arnoux

Nostrò servizio

Verona-Juventus 2-0

MARCATORI. Al 44' p.t. Penzo al 6' s.t. Volpati
VERONA. Garella, Oddi, Merangon, Volpati, Guidetti, Tricella, Fanna (Sella del 31' s.t.), Sacchetti, Di Gennaro, Dirceu (dal 45' s.t. Fedele), Penzo (dal 41' s.t. Manuelli)
JUVENTUS. Bodini, Gentile, Prandelli (dal 29' s.t. Storgato), Bonini, Brio, Scirea, Galderisi, Tardelli, Rossi, Pietini, Boniek
ARBITRO. Lo Bello di Siracusa
NOTE. espulso Galderisi al 42' del p.t.



Penzo ancora a segno nell'andata di Coppa Italia contro la Juventus

VERONA — Con le sorprese il Verona è ormai in confidenza, ma forse in pochi si aspettavano che mantenesse l'abitudine anche contro una Juventus, annunciata sul piede di guerra. Invece, dopo averne tolto tre punti su quattro in campionato, il Verona ha inflitto alla Juventus una netta sconfitta anche nella prima finale di Coppa Italia, con un punteggio che concede al gialloblù grandi possibilità di aggiudicarsi il trofeo. Contro una Juve apparsa addirittura imbrocchita nei suoi uomini-cardine, la squadra di Bagnoli ha costruito gradualmente una vittoria meritata e ineccepibile.

Per il Verona la finale è una passerella, l'ultimo atto prestigioso di una stagione irripetibile, una partita che si può affrontare a cuor leggero, perché l'Europa, per la prima volta negli ottanta anni di storia della società, è davvero dietro l'angolo anche la sconfitta al passo conclusivo non può più privare i gialloblù del loro posticino in Coppa Italia.

Mostrano subito i denti i bianconeri e Tardelli dopo due minuti insidia seriamente Garella ma dall'altra parte le accelerazioni di Fanna e Penzo fanno capire subito a Gentile e Brio che la serata non sarà proprio tranquilla. L'inizio segnala il solito Dirceu di lusso (a proposito, le ultime voci lo danno in posizione più morbida rispetto alla società) e un Verona che innesta in gran velocità il suo contropiede al cospetto di una Juve spenta negli estri dei suoi campioni a fine stagione (non si vedono Pietini e Boniek e tanto meno si fa notare Rossi) e gravemente sconcertata nella manovra. Al 23' comunque il pallone batte violentemente ma troppo centrale.

Non è una gran partita, il ritmo fluisce con rare sussulti, ma è la Juve a portare le colpe maggiori, il Verona si gioca le sue carte con intelligenza ed onestà. Al 29' Di Gennaro costringe Bodini ad un difficile intervento il Verona prende animo e attacca con sempre maggior temperamento nell'ultimo quarto d'ora. Al 42' emozione provocata da Lo Bello che espelle Galderisi, reo di usare termini poco ortodossi. Il gol è nell'aria e giunge proprio allo scadere al 44' stupenda combinazione Tricella-Penzo, il libero piazza il pallone sulla testa del cannoniere veronese che infla Bodini senza pietà.

Si mette male per la Juve che è in condizioni psico-fisiche a dir poco precarie e deve rimontare con un uomo in confidenza con il pallone. Penzo e sbaglia la zuccata a pochi passi da Bodini. È solo il prologo. Juve ancora al tappeto al 6', attoniti i tandem di Ferro-Fanna-Penzo confondono una palla gol che Volpati trasforma di fronte al sorpreso Bodini.

Connors - McEnroe, se Lendl permette



Ecco le teste di serie

- Uomini**
1 Jimmy Connors (USA), 2 John McEnroe (USA), 3 Ivan Lendl (Cec), 4 Guillermo Vilas (Arg), 5 Mats Wilander (Sve), 6 Gene Mayer (USA) forfait, 7 José Luis Clerc (Arg), 8 Vitas Gerulaitis (USA), 9 Steve Denton (USA), 10 Jimmy Arias (USA) forfait, 11 Johan Kriek (Sudafrica), 13 Kevin Curren (Sudafrica), 13 Brian Gottfried (USA), 14 Bill Scanlon (USA), 15 Hank Pfister (USA), 16 Tim Mayotte (USA). Tenendo conto dei forfait ci sono 8 tennisti statunitensi, due argentini, due sudafricani, un cecoslovacco e uno svedese.
- Donne**
1 Martina Navratilova (USA), 2 Chris Evert Lloyd (USA), 3 Andrea Jaeger (USA), 4 Tracy Austin (USA), 5 Pam Shriver (USA), 6 Bettina Bunge (RFT), 7 Wendy Turnbull (Aust), 8 Hana Mandlikova (Cec), 9 Sylvia Hanika (RFT), 10 Billie Jean King (USA), 11 Barbara Potter (USA), 12 Virginia Ruzici (Rom), 13 Jo Durie (GB), 14 Andrea Temesvári (Ung), 15 Kathy Rinaldi (USA), 16 Claudia Kohde (RFT). Ci sono 8 statunitensi, 3 tedesche federali e una tennista per Australia, Cecoslovacchia, Romania, Gran Bretagna, Ungheria.

Comincia oggi sull'erba di Wimbledon il più celebre e antico torneo di tennis del mondo: ha un montepremi di due miliardi e mezzo, settecento milioni in meno di Flushing Meadows.

È il torneo più antico, più affascinante, più desiderato. È Wimbledon, il campionato del mondo dei tornei di tennis. Non è il più ricco perché Flushing Meadows, che una volta era Forest Hills, lo batte di mezzo milione di dollari. A Wimbledon si distribuiscono premi per due miliardi e mezzo, a Flushing Meadows si arriva a tre miliardi e duecento milioni. Le cifre sono imponenti anche se servono a premiare i partecipanti a cinque tornei (singolari maschili e femminili) e i doppi (maschile, femminile e misto).

A Wimbledon si gioca sull'erba, mentre a Flushing Meadows si gioca sul cemento. Non tutti i tennisti amano l'erba. A Ivan Lendl per esempio non piace. Lacerano il tennis. Lendl preferisce il cemento. L'unico campione iscritto all'Associazione dei giocatori a non aderire al boicottaggio fu il britannico Roger Taylor. «Signori — disse — vi prego di scusarmi se non sto con voi ma questa è un'occasione troppo bella per dare all'Inghilterra quella vittoria che non ottiene dal 1936. Giocò e fu sconfitto da Kodes in cinque roventi partite di semifinale Taylor in quei giorni divenne un eroe. Se avesse vinto gli avrebbero fatto un monumento».

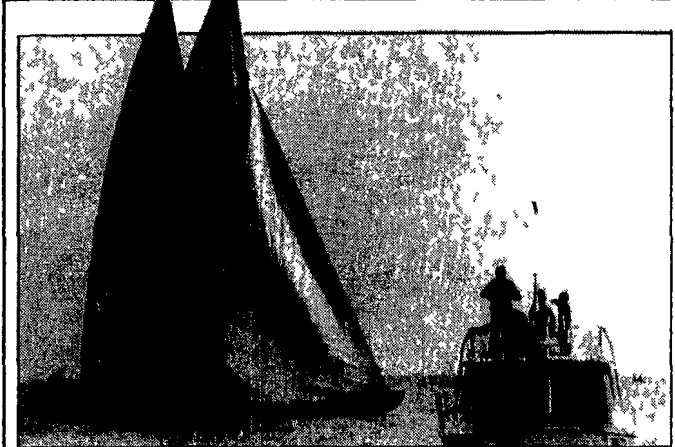
Il grande torneo comincia oggi e teste di serie numero uno sono Jimmy Connors e Martina Navratilova. Jimbo è uno dei più longevi tra i vincitori perché dopo aver vinto nel '74 rivinse l'anno scorso. Vuole fortissimamente il terzo trionfo ed è possibile che ci riesca perché John McEnroe non sembra — a parte le sceneggie che si fare con consumata maestria — il campionissimo del 1981 capace di vincere su Borg in quattro partite. E nemmeno Ivan Lendl sembra colui che vinse il Masters, è nervoso e pieno di tic, si nutre malissimo e ingurgita litri su litri di bevande ghiacciate. Dicono che si tratti dei segni della

ritorta. In effetti Ivan è stato malamente sconfitto a Montecarlo e a Roland Garros. Ma è sempre un grande campione. Guillermo Vilas è stato protagonista di una clamorosa squallida di un anno per aver chiesto e ottenuto a Rotterdam un sottobanco di 150 mila dollari. Il francese Philippe Chatrier è appena stato rieletto presidente della Federtennis internazionale e quindi si presentano giorni duri per chi chiede premi extra. Chatrier è deciso a ripulire il tennis. «Ci sono tantissimi tornei — dice — e tutti hanno un montepremi elevato. Perché i giocatori chiedono garanzie economiche quando dovrebbero invece battersi per vincere quel che è il pallino?».

Il re dei vincitori del dopoguerra è Bjorn Borg con cinque successi consecutivi (dal '76 all'80). Ma c'è da chiedersi quante volte avrebbe vinto il mancino australiano Rod Laver se per cinque stagioni non gli avessero vietato la partecipazione per professionismo dichiarato. Erano tutti professionisti ma alcuni lo erano alla luce del sole ed altri senza pagare le tasse. E così Laver ha dovuto accontentarsi di quattro vittorie.

Ken Rosewall va ricordato come il più longevo dei finalisti. Giocò la prima finale nel '54 contro Jaroslav Drobny e l'ultima vent'anni dopo contro Jimmy Connors. Anche il piccolo-grande maestro australiano fu vittima dell'ipocrisia che teneva al bando i professionisti giocò quattro finali senza mai vincere.

Remo Musumeci



Azzurra supera France 3 e attende Victory

NEWPORT — Dopo il vittorioso avvio nella prima regata dove Azzurra ha sconfitto la barca francese France 3 è stata annunciata la squadra che prenderà parte alla seconda regata contro la temibilissima imbarcazione australiana Challenger 12. L'equipaggio è composto da undici uomini e numero undici è Mauro Pelliccioli timoniere. Il maltempo ha comunque già causato dei ritardi e quindi ci sarà sicuramente lo slittamento di una giornata. Azzurra affronterà queste barche dopo quella australiana la temibilissima inglese Victory, Australia II e Canada Australia III e ancora France 3 nuovamente il Challenger e il Victory. Chuderà il girone eliminatorio col Canada e con Australia III. Dopo il girone preliminare ne seguirà un altro dove ogni imbarcazione affronterà tre volte il medesimo avversario. Nel terzo girone dopo altri tre confronti con lo stesso avversario sarà compilata la classifica che designerà le quattro semifinaliste. Dalle semifinali uscirà il nome della barca che affronterà l'americana Liberty.

NELLA FOTO Azzurra

Lo sport della settimana

- **ATLETICA** — Mercoledì e giovedì all'Arena di Milano Campionati italiani di società. A Los Angeles da giovedì a domenica Giochi preolimpionici al Coliseum. Da sabato 25 a martedì 28 a Schwechat, Austria Campionati europei juniores. Sabato e domenica a Los Angeles triangolare Usa-Rdt-Urss.
- **CALCIO** — Mercoledì a Torino Juventus-Verona, match di ritorno della finale di Coppa Italia «Mundatutto a Milano venerdì Inter-Flamengo e Peñarol-Milan, domenica Milan-Juventus e Peñarol-Inter».
- **BASKET** — Oggi a San Paolo finale del Torneo dei campioni per il primo posto Jugoslavia-Brasile, per il terzo posto Italia-Argentina.
- **CICLISMO** — Domani G.P. Larciano, giovedì Coppa Sabatini sabato Campionato italiano a Camaiore.
- **NUOTO** — A Napoli domani e mercoledì Italia-Svezia maschile.
- **RUGBY** — Domani a Calgary Canada Ovest-Italia, sabato a Vancouver Canada-Italia, primo test-match.
- **TIRO** — A Edmonton oggi Campionati mondiali al bersaglio mobile e di skeet e fissa.
- **PUGILATO** — Giovedì a Siracusa Melluzzo-La Vite per il titolo italiano dei pesi piuma.
- **MOTO** — Sabato ad Assen Gran Premio d'Olanda, valido per il Campionato del Mondo.
- **GOLF** — Da mercoledì a domenica Campionati europei femminili a squadre a Waterloo, Belgio, e Campionati europei dilettanti a Chantilly, Francia.
- **TENNIS** — Da oggi al 3 luglio torneo di Wimbledon (servizio in questa stessa pagina).
- **VELA** — Continuano le regate per l'America's Cup nelle acque di Newport. Azzurra impegnata, salvo problemi meteorologici, tutti i giorni. A Trieste, fino a sabato, Campionati mondiali IV classe IOR.
- **SCI NAUTICO** — Sabato e domenica a Gozzano Campionati italiani di categoria.
- **MOTONAUTICA** — Sabato e domenica a Londra prova del Campionato di Formula Uno.
- **BASEBALL** — Continuano i Campionati italiani, giunti al play-off. Si gioca venerdì e sabato.
- **PALLANUOTO** — Il Recco verso il titolo italiano. Torna il Campionato dopo il torneo di Napoli. Si gioca sabato.
- **NELLE FOTO** Beppe Seronni e Carl Lewis.

Gli eroi della domenica

12 miliardi per Socrates? Mi sembra un prezzo giusto

È una settimana decisiva si decide chi vince la Coppa Italia, si decide chi sale in serie A con il Milan e la Lazio, si decide se la gamba di Fiorini, proprietà del Genoa, dovrà essere ricucita al corpo ancora di proprietà del Bologna o se viceversa è il corpo che dovrà essere riattaccato alla gamba (la chirurgia calcistica fa miracoli), si decide se i contratti con i calciatori stranieri firmati l'altro ieri possono essere considerati come firmati dodici giorni fa (non si può mica pretendere che il presidente Fossati o il presidente Rossi se la sbrogliano con i fusi orari), si decide se sempre per via dei fusi orari la Federazione che ha deciso di vietare l'acquisto di stranieri decida che invece va bene per questa volta chiudiamo un occhio, come non detto.

In conseguenza si decide anche se il presidente Viola — inteso come presidente della Roma, non della Fiorentina — continuerà ad essere presidente della Roma o non diventerà presidente della Fiorentina (il che creerebbe complicazioni ai cronisti sportivi, costretti a scrivere «il presidente viola Viola», quindi si deciderà anche se il presidente Viola diventerà deputato democristiano, cioè l'on. giallorosso Viola bianco. Probabilmente si deciderà anche se Falcao torna alla Roma, perché al cuore non si comanda e al portafogli sì. Si vedrà anche se Socrates ha davvero deciso o deciderà di decidere dicono che per andare alla Roma ha chiesto dodici miliardi e tutti si sono scandalizzati. A me, invece, sembra un prezzo equo due anni fa la Juventus ha pagato cinque miliardi Rossi e adesso a Firenze fanno le petizioni popolari perché al Fontanello non giri per l'anima di comperario, come si sentiva dire Fannella si è precipitato in Toscana a raccogliere firme per ottenere che Rossi sia addirittura abrogato insieme alle centrali nucleari. Se non gli danno retta farà lo sciopero delle scarpe andrà scalo dal lunedì al venerdì. Il sabato e la domenica porterà i sandali come i francescani.

Un prezzo equo, dicevo, quello richiesto da Socrates. L'anno scorso la Sampdoria ha pagato cinque miliardi Mancini e poi lo ha fatto giocare sette volte perché il ragazzo a correre si stacca. Dodici miliardi per Socrates mi vanno bene intanto è molto più bello di Rossi e Mancini (è quasi bello come Cabrin), poi è laureato in medicina e così il presidente Viola non avrebbe bisogno di mandare in panchina il medico sociale e si risparmierebbe. Va bene che il dottor Socrates è specializzato in pediatria, ma basterebbe spiegare a Di Bartolomei che invece di dirgli «quel figlio di buona donna mi ha dato un cazzottone qui dicevo «mi ha fatto bua qua» e Socrates gli darebbe un bacino sul ginocchio «Passa bua», senza neanche dargli la sifonata. A pensarci bene Viola potrebbe risparmiare anche il massaggiatore. Tutto sommato con Socrates rientrerebbe nel suo. Anche perché potrebbe usarlo come medico per la famiglia alle USL probabilmente non farebbero obiezioni.

Kim